

Volume 48

*Incerta et occulta Sapientiae tuae
manifestasti mihi. (Ps L.).*

ILLUSTRAZIONI

SUL

CANTICO DEI CANTICI

COMPOSTE DALLA SERVA DI DIO

SUOR MARIA LUISA DI GESÙ

FONDATRICE DELLE SUORE DI STELLA MATTUTINA,
DI MARIA SANTISSIMA ADDOLORATA
E DI SANTA FILOMENA VERGINE E MARTIRE
MORTA IN NAPOLI IN GENNAIO DEL 1875
IN ODORE DI SANTITA'

PUBBLICATE IN NUOVA EDIZIONE,
PER CURA DEL CAN. co A. M. DI FRANCIA

DA MESSINA

MESSINA
Tipografia, degli Orfanotrofi Antoniani

1927

NIHIL OBSTAT
Messanae die 11 Octobr. 1926
P. FERD. FRANCO *Rev. Eccl.*

IMPRIMATUR
Messanae die 29 Oct. 1926
C. P. GIARDINA *Vie. Gen.*

Prefazione.

Il Cantico dei Cantici.

Il Cantico dei Cantici, che chiamasi anche: La Sacra Cantica, scritto da Salomone, è uno dei Libri Santi tra i più misteriosi, ma nel contempo il più spirante un'aura di poesia tutta celeste e divina.

In esso due personaggi formano tutto l'intreccio: lo Sposo che raffigurava il futuro Gesù Cristo, e la Sposa la quale ha tre seguenti significati:

1° Rappresenta la futura Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana, che doveva fondare sulla Terra Gesù Cristo Signor Nostro.

2° La SS.ma Vergine Maria, in quanto che, Madre del Verbo Divino, pure è Sposa dello Spirito Santo.

3° Qualunque anima cristiana cattolica, o di uomo o di donna di qualunque ceto, la quale sia innamorata di Gesù Cristo e lo ama, e lo sospira, e lo anela.

Questi tre significati scaturiscono dai medesimi versetti, sia per la S. Chiesa, che per Maria SS.ma e per l'anima amante; non essendo la parola di Dio ristretta come quella dell'uomo.

Molti autori, a cominciare dai Santi Padri e dai Santi Dottori, hanno commentato questo Cantico divino di questo mistico triplice spotalizio.

Il gran commentatore ed espositore dei Libri santi, Mons. Martini, si è profuso nella Sacra Bibbia nell'espore tutto il senso allegorico e mistico dei i misteriosi versetti del Cantico dei Cantici; e vi raccolse molte ed eccellenti interpretazioni in base a quanto ne hanno detto i santi espositori. E' un lavoro mirabile.

Con tutto ciò quel libro divino si presta ad interpretazioni di semplice, facile e veridica portata, da formarne un vero epitalamio di celesti sponsali di Gesù con la S. Chiesa con le Anime amanti, e molto più con l'Anima amantissima della sua SS. Immacolata Madre.

Suor M. Luisa di Gesù.

Fu questa una gran Serva del Signore, morta in età inoltrata, il 10 Gennaio del 1875 in Napoli, in odore di santità.

E' in corso il Processo informativo in quella Venerabile Curia.

Il Signore se ne servì per opere sue ammirabili.

Non aveva istruzione alcuna, il suo scrivere era nel semplice dialetto napoletano, né sapeva al di là. Era però dotata di limpido e sereno ingegno.

Un giorno, com'essa racconta nella vita da Lei scritta per ubbidienza, il Signore Le apparve e Le fece vedere sul di Lei capo una capigliatura d'oro finissima.

Essa disse: «Signore, che significa questo? Io non ho portato mai simili capelli.» E Nostro Signore le rispose: «Ti ho fatto un dono col darti l'intelligenza di commentare il libro dell'Apocalisse». Al che la Serva di Dio fu molto meravigliata. Nostro Signore le fece intendere che le dava l'intelligenza di tutti i Libri della Santa Scrittura, cominciando per primo dall'Apocalisse di S. Giovanni, come la chiave di tutti gli altri.

E la Serva di Dio di rimando: «Signore, Voi avete tanti vostri servi, che come canne d'oro ricevono le vostre ispirazioni, e volete servirvi me misera creatura?» E Nostro Signore: «Scelgo persone misere come te, perché meglio si veda l'opera mia».

La Serva di Dio espose tutto al confessore il quale le portò il libro dell'Apocalisse; ed essa lo commentò formandone una lettura spirituale, e così spiegandone gli occulti sensi.

Da quel giorno il Confessore, terminata la interpretazione di un Libro, gliene portava, un altro senza prenderli consecutivamente, secondo l'ordine come stanno nella Sacra Bibbia, ma bensì or l'uno, or l'altro, disparati, e di tutti Suor Luisa formò ammirabili spiegazioni morali, da risultarne una edificante lettura con la quale si penetra deliziosamente nei significati dei Libri Santi.

Tutti questi commenti, dopo tanti contrasti che si suscitavano sugli stessi, finalmente con l'Imprimatur dell'autorità Ecclesiastica furono pubblicati per la prima volta in Imola, quando vi era Vescovo Mons. Giovanni Mastai Ferretti, il quale fu poi quel grande Papa Pio IX. Egli restò molto affezionato alla Serva di Dio, e, quando salì al Trono Pontificio, le fece pervenire da cinque a sei lettere autografe in diverse epoche.

Questa Serva del Signore fu anche Fondatrice di Monasteri in Napoli, e di uno in S. Severo delle Puglie. Nel Monastero di Napoli si conservano le lettere autografe di Pio IX.

Di tutti commenti della Santa Scrittura esistono ora due copie intiere una in Roma nella Sacra Congregazione che tratta dei processi di beatificazione dei Servi di Dio; e un'altra nel Monastero delle Monache dell'Addolorata e di S. Filomena, in Vico della Solitaria S. Lucia al Mare, in Napoli.

I commenti della Sacra Cantica.

Qui riportiamo una lettera scritta dalla Serva di Dio al suo Direttore Spirituale, con la quale gli dà conto come si abbia avuto dal Signore l'intelligenza della Sacra Cantica:

*Viva Gesù, Maria, Giuseppe
e S. Filomena¹.*

Veneratissimo Padre in G. C.

Dopo avervi rispettosamente baciato le sacre mani, passo a presentarvi la spiega della Cantica, che il Signore s'è degnato donarmi in questo modo. Pensava io di leggere un poco

¹ La Serva di Dio era devotissima di S. Filomena, dalla quale si ebbe la Rivelazione della sua vita e del suo martirio, che fu adottata dall'universale devozione.

di quel libro per trovare qualche sollievo pel mio spirito, sentendomi molto arida. In aprirlo osservai come un riverbero di uno specchio tondo, che esposto ai raggi solari, graziosamente riflettea il suo lume nella mia fronte; ma talora mi era visibile e talora scompariva. Guardando all'intorno, vidi che non v'era alcuno che potesse fare questo scherzo, tanto più che era di notte; ed io stava sola nella mia stanza. Adunque, non sapendo cosa volesse ciò dinotare, mi posi un poco ad orare, onde chiederne a Dio la cagione. Il Signore m'inspirò così: scrivi quanto io ti farò comprendere sulla Cantica. Io dissi fra me stessa: Tanti hanno scritto, come sento, su quel libro, fosse questa tentazione per farmi perdere il tempo?

Il Signore mi soggiunse: No, son Io che tel comando. Io guardai sul versetto primo del primo capitolo; e comprendendo tutto il significato del bacio, che ivi chiede la Sposa, voleva leggere nel senso, se combinava con quello che hanno scritto coloro i quali l'hanno spiegato. Ma intesi: Non perdere il tempo a leggere nel senso, scrivi tutto ciò che ti farò capire. Io allora incominciai a scrivere pochi versi; indi ne domandai a Vostra Riverenza la licenza, e così ho compito questo lavoro.

Perdonatemi gli errori, perché non so scrivere meglio; tanto più che Voi sapete le molte mie occupazioni domestiche non mi lasciano troppa libertà. Io ho dovuto attendervi la sera ad ora avanzata, quando restava un poco sola; ed appunto ieri sera l'ho terminata.

Domandandovi la S. Benedizione, mi do l'onore di segnarmi:

li 21 ottobre 1836

Di Vostra Rev. Oss. Serva e Figlia in G. C.

Suor Maria Luisa di Gesù.

Ed ora esortiamo i pii lettori e le pie lettrici, a scorrere con ispirito di semplicità, di fervore e di amore a Gesù e con fede dei mirabili misteri della divina parola, queste melliflue pagine della Serva di Dio, le quali in verità fanno sentire le soavi ispirazioni dello Sposo Celeste, traspirano un'armonia sovrumana tra i versetti biblici e le spiegazioni del loro senso mistico. Non si tratta di dissertazioni, di esegesi critica, di dimostrazioni di erudizione umana, ma di un lume dall'alto che Illumina la mente di una povera vergine consacrata a Gesù, che la fa scrivere quasi sotto una dettatura divina. E' un'esposizione soave, diretta al cuore, e che soddisfa la mente nell'accorgimento della corrispondenza tra i versetti e le spiegazioni, così bene armonizzate e appropriate.

*

* *

Il corpo di questa Serva di Dio si trova ora presso le Figlie spirituali di essa, dette di Stella Mattutina o dell'Addolorata e di S. Filomena, al posto come più avanti abbiamo detto.

E' chiuso in cassa e suggellato dalla R.ma Curia Arcivescovile di Napoli. Quando fu esumato dal camposanto per l'inizio del Processo informativo, fu trovato lo scheletro ben composto, con le tre dita della mano destra, pollice, indice e medio, strette in punta nell'atteggiamento di chi tiene la penna per scrivere.

Nel detto Monastero si vende la Vita della Serva di Dio Suor M. Luisa di Gesù, scritta da essa per ubbidienza. Inoltre un volume intitolato: Riflessioni morali, scritte dalla Serva

di Dio dopo una visione che essa dice avere avuto da un Angelo. Tratta di moltissimi argomenti tatti sacri e morali. Questa Serva di Dio fu detta una Santa Geltrude dei nostri tempi, per le tante comunicazioni amorose che le si attribuiscono con Nostro Signore Gesù Cristo.

*

* *

Il Canonico Annibale M. Di Francia da Messina che da giovinetto conobbe questa gran Serva del Signore, e le fu molto devoto, ha intrapreso coi tipi del suo Orfanotrofio Antoniano in Messina, questa nuova ristampa della Sacra Cantica che già era del tutto esaurita.

Si ripubblica prima di tutto perché sempre più si manifesti l'immenso amore di Nostro Signore per la S. Chiesa, che è la Sposa del suo Divino Cuore, cui fidò la sua Grazia e la sua dottrina, i suoi Sacramenti, e tutto Se stesso nella SS.ma Eucaristia.

Secondo, perché apparisca quanto cara è al Cuore di Dio la Santissima Vergine Immacolata al di sopra di tutti gli Angeli e i Santi assieme uniti.

Terzo, perché si consideri quanto è grande l'amore di Gesù Diletto per ogni anima che lo sa amare e tende alla sua unione di amore.

Quarto, perché ne provenga onore alla Serva di Dio Suor M. Luisa di Gesù, che Nostro Signore voglia glorificare. Amen.

NO TA

I paragrafi segnati da asterisco sono stati aggiunti dalla Serva di Dio, nella seconda edizione.